RELAZIONE DEL SOLENNE FUNERALE E CATAFALCO FATTO DALLI PADRI DELLA COMPAGNIA DI...

Antonio Gerardi

LLVSTRISSIME, ET ECCELLENTISSIME SIGNORE, e Padrone Colendissime

14

LE MADRI

OR INNOCENTIA,

ET

OR MARIA GRATIA

BARBERINE.

NIPOTI DI NOSTRO SIGNORE

PA VRBANO VIII.

onache Carmelitane Osseruanti nel Monastero dell'Incarnazione nel Monte Quirinale di Roma.

ON quella medesima benignità tanto propria della grãdezza, e pietà dell'Eccellenze Vostre, con cui si compiacquero di riceuere il mese passato la relazione, che ardij dedicare al loro nome; spero, che siano anco per accogliere questa, che hora le offerisco. L'argomento è somministrato dalla medesima gratitudine delli Padri della Compagnia di GIESV', li quali come che il mese addietro à Dio donatore di ogni bene delli beneficij riceuuti dalla sua mano si largamente per vn'intiero secolo, portati dalla ficenza dell' Eminentissimo Signor Cardinale Antonio loro Fratello, amnte resero grazie; così hora verso i loro benefattori di ogni condizione ap assati à vita migliore si sono dimostrati gratissimi; facendo solennissime giorni l'Essequie con Messe, & Orazioni, hauendo di più apparata la à bruno, & alzato vn nobilissimo Catafalco, quale hora all' Eccellenze descriuerò: Assicurandomi, che le dimostrazioni di gratitudine dagli animi, & auuezzi à beneficare sono mai sempre vdite volentieri. Con che idamente inchinandomi prego loro felicità.

Roma li xx. Nouembre MDCXXXIX.

R E L A Z I O N

N A delle principali ragioni, per le quali gli
to liberali si dimostrarono verso gli Ordini
pure non manca la Christiana liberalità ve
è il prouederſi di ſuffragij per le vltime loro
morte con l'alchimia dell' elemoſina, conu
viliſſimo delle ricchezze, che di là ſono in
loro riſcatto, conforme all'oracolo diuino
*cos de Mammona iniquitatis; vt cum defec
in aeterna tabernacula*. A queſto pio deſiderio delli ſuoi Benefa
continuo ogni giorno con gran numero di Meſſe, & orazioni in
Collegij corriſponda la Compagnia di Gieſù, pregando perpetu
datori, e Benefattori e viui, e trapaſſati di quei luoghi; così el
ſuo primo Secolo hà penſato in queſta ſua Caſa Profeſſa di Rom
Religione, fare di tutti eſſi di qualunque Prouincia, e condizion
ella in queſti cent' anni hà riceuuto beneficij in qualſiuoglia gen
lenniſſima commemorazione per tre giorni, cominciando dalli
Meſe di Nouembre dell'anno 1639. In queſti tre giorni adunque
Meſſe ſolenni di Requiem, e dette le priuate in grandiſſima mo
Chieſa del Gieſù, come nelle altre loro dieci Caſe di Roma, ſi d
da più altri Sacerdoti dell'vno, e dell' altro Clero, inuitati à que
E perche le anime di detti Benefattori godeſſero anche in copia
corſo, e ſuffragij Chriſtiani, ſi è compiaciuta la Santità di Noſ
VRBANO VIII. di concedere a' detti Padri la diſtribuzione di
dulgenza ſtraordinaria da applicarſi alli morti per modum ſuffra
queſti tre dì ſi fuſſe communicato nella detta Chieſa del Gieſù. Q
di Noſtro Signore è ſtata così gratamente riceuuta dalla publica
ſta Città, che ſi è veduta ſtraordinaria frequenza di Communion
e l'vltimo giorno ſi tenne la Communione Generale di tutti li Sc
Romano diſtinti per le loro Claſſi: e la ſera da tutti li Padri di Ro
Reuerendiſsimo Padre Generale, ſi cantò diuotamente l'Vfficio d
le Meſſe cantate con l'aſsiſtenza de' Prelati, e di detto Reuerendi
ſtenti, & altri, vi ſono ſtati vditi con grandiſſima ſodisfazione deg
elegantiſſimi Panegirici, fatti dalli Padri Lodouico Bompiani, Gi

Cardi
moſtra
ſaldeza
grande
ſtamen
Sorg
palmi i
ba, per
Non co
il finto
queſto
maſſicc
ghezza
bigio, e
piti, ma
quali m
ro e ſci
giadro
mano a
ne, vel
Croce
Benign
ſimbol
ſone,
Le t
uoli pe
Que

ale Antonio Barberino, di cui pure fù disegno l'altro apparato. Hà egli d i
o in questa occasione la prontezza, e viuacità dell'ingegno non meno che
 del giudicio, e la risoluzione dell'operare, conducendo vna machina si
in sedici giorni, nella quale senza perdimento di tempo si sarebbono giu-
e impiegati li Mesi.

eua adunque in mezzo della Chiesa alzandosi vn Zoccolo di altezza di otto
 circa. La figura di esso era bislonga, così portando l'vbbidienza della tom-
fianco di palmi 57. e per fronte verso l'Altar maggiore; e Porte di palmi 55.
rrenano li fianchi, nè le fronti à linea dritta, ma dopo 11. palmi piegandosi
macigno si ritiraua in semicircolo, così rendendo vista più grata. Sopra
Zoccolo nel mezzo di esso ergeuasi sorgendo suelto, e sfogato, come vn
io di forma ottangola, e questo per ribattere li pilastri della Cupola, di lon-
di palmi 32. di larghezza palmi 22. alto palmi 23. finto il corpo di marmo
 base, e cornice del medesimo ad ordine Ionico: gli angoli non erano com-
smussati à biseanti corrispondenti all'ordine delli pilastroni della Cupola, a'
irauano. Sorgeuano come appoggiate a' detti canti quattro Statue à chia-
ro, contornate di proporzionata grandezza, e di portamento suelto, e leg-
, con gagliarda maniera condotte. La prima figuraua la Carità, dando la
d vn fanciullo, & allattandone vn altro. La seconda simbolo della Religio-
ata il capo per l'oscurità della Fede, col fuoco in vna mano, e dall'altra la
. La terza col Sole in capo, & vn ramo di Pino in mano, era simbolo della
ità. La quarta versando monete da vna mano, dall'altra mostraua vn dado
o della Liberalità; le quali virtù si suppongono esser concorse in quelle per-
che hanno beneficata la Compagnia.

e facciate, due de' fianchi, e la terza verso l'Altar maggiore, erano riguarde-
r tre grandi, e belle iscrizzioni à caratteri Romani di mezzo palmo l'vno.
lla in fronte l'Altar maggiore così diceua

CONDITIONIS OMNIS HOMINIBVS
VBIQVE LOCORVM INTRA SECVLI SPATIVM
A CONDITA SOCIETATE IESV DEFVNCTIS
QVOS PIETAS IN DEVM CHARITAS IN HOMINES
BENE DE HOC ORDINE MERERI DECVIT
EADEM SOCIETAS IN HAC LVCE GENTIVM
TESTARI VOLVIT GRATAM VOLVNTATEM SVAM
HOC CENOTAPHIO FVNEBRIBVS PANEGYRICIS
ET QVOD MAGIS REFERT EGENTIVM ANIMORVM
TRIDVANIS PRECIBVS ET SACRIFICIIS
FVNDATAE SOCIETATIS ANNO CENTESIMO

Che in volgare risuona.

ualsiuoglia genere di persone in qualunque luogo morte fra questo primo Se-
a fondazione della Compagnia di Giesù; quali la pietà verso Dio, la carità
omini indusse à beneficare questa Religione; hà voluto l'istessa in questa
oli far palese la grata volontà sua con questo Catafalco, con funebri Pa-

L'vna incontro l'Altare di S. Ignazio leggeuasi di questo tenor

QVICVMQVE SEPVLCHRALEM HANC MOLEM
CVIVS HIC SITA SINT OSSA CVRIOSVS NE
NON EREPTAE VITAE SED REDIVIVAE MEM
MONVMENTVM HOC EST BENE DE NOBIS MERIT
PROVOCARVNT ILLI VIVENTES OBSEQVIVM N
NOS ET MORTVIS RESPONDEMVS HIS SVPREMIS
QVIS IVSTA NOS NEGET SOLVERE QVIBVS TANT
SEVERVNT II PLANTAS IGNATII POSTERIS VMBRA
NOS REDDIMVS CVPRESSOS QVAE ALTERI SECVL
ET DECVIT VT SPARSA TERRIS OMNIBVS BE
IN HOC TERRARVM COMPENDIO COLLIGERE

Che vuol dire.

Chiunque tu sei che miri questa machina sepolcrale; non chied
stato qui sepolto. Quest' è vna mostra eretta a' nostri Benefattor
estinta, ma della rauuiuata memoria. Prouocaron'essi ancor viui g
Noi à loro già morti rispondiamo con questi vltimi vfficij: chi negh
mo il suo dritto à chi tanto dobbiamo? Piantaron'essi alberi da f
steri d'Ignazio; Noi alziamo loro Cipressi, che son' vtili per l'altro
conueniua, che i benefizij sparsi per tutto'l Mondo in questo compe
si raccogliessero.

L'altra in faccia l'Altare di S.Francesco Sauerio era tale

MORTALIVM BONO NATI MORTALES
QVI SOCIETATEM IESV ORTV ET MERITO MI
COLVISTIS VT PARENTEM ALVISTIS VT FI
EXTINCTI VOS QVIDEM ESTIS CITRA DESIDERIVM
AT NON IN NOBIS EXTINCTA VESTRI MEM
E CINERIBVS VESTRIS HI MICVERVNT FVNEBR
PLVS PRAE SE LVCTVS FERENTES QVAM L
VT VERO PRECES PRO VOBIS NOSTRAS ACCEN
MAIORES INDIDEM EXARSERVNT FLAMM
QVAE VESTRAE PIETATIS GRATIQVE ANIMI N
HOC SECVLARE PERFICIVNT HOLOCAVST

CVM

...per di questo Catafalco & verso la Porta dipinta à chiaro e scuro, mo.
S.Gregorio Magno in abito Pontificio posto in orazione per l'anime del Pur-
go: il che si caua dal vedersene alquante, che da vna gran gora di fiamme alle-
nte si cauauano dagli Angeli per presentarle al Signore. Li suffragij fatti fare
Gregorio trenta di cōtinui per vn defonto suo Monaco, sono si noti, che senza
bito si vede, perche tra gli altri Santi benefattori de' morti sia egli stato scelto.
ra del Zoccolo sedeuano otto grādi schelatri, cioè ossature di morti finti; cia-
de' quali con vna mano sosteneua vna torcia, con l'altra teneua vn profumie-
gento, così essendo disposti à due à due.
sopra delli canti viui del massiccio si vedeuano collocate quattro grandissime
di tutto rilieuo con maestosa attitudine, sedendo con li piedi sopra della cor-
osati, ò fuori di essa sporti. Queste erano di stucco dipinte à bronzo: le due
la Porta figurauano Adamo, & Eua in atteggiamento di estrema malinconia
uere aperta con mangiare il pomo vietato, la porta alla morte sua, e di tutta
o generazione, & erano delli loro pelliciotti coperte decentemente. Dietro
e sedeua vn grandissimo carcame (cioè vna gran Morte) con ambe le mani, fa-
come prigione li detti Adamo, & Eua. Dall' altro lato verso l'Altar mag-
, quella di man destra in sembiante giouinile, nuda vna spalla, alzaua in mano la
e simbolo tanto famoso appresso i Santi Padri della risuscitazione de' morti.
a mostrando nella destra vn circolo fatto da vn serpe, che si morde la coda,
panneggiamento maestoso coperta il capo, rappresentaua l'Eternità, & immor-
delle anime: dietro ad entrambi sedeua vna Morte in atto malenconico, quasi
dosi d'esser vinta.
a questo primo massiccio così adornato si spiccaua per ordine secondo della
ina, vn'altro corpo bislongo, il quale piegandosi con leggiadra gola da tutti
tro i lati, ritornaua poscia ad obedire nello sporto della cornice sua al basamen-
e lo cingeua da piedi. Ne' due fianchi più longhi dentro di alcuni cartelloni
i leggeuansi queste parole. In vno verso la Statua d'Adamo, *Sicut in Adam om-
moriuntur*: nell'altro verso la Statua della Resurrezzione, *Sic & in Christo omnes
ficabuntur*, 1.Cor.cap.5. cioè, Come in Adamo tutti muoiono, così in Christo
saranno viuificati. In cima di esso sueltissima si vedeua la Cassa alquanto lon-
atta à foggia di vrna, angusta di piede, larga nella capacità del ventre, e piana
o archeggiata nel coperchio. Era coperta di panno nero, dalla quale pendeua
gran coltra nera con vna gran Croce bianca, e la seruiuano quattro schelatri ri-
in lenzuoli con mestissime attitudini sopra di essa appoggiati, sostenendo nelle
i vna gran fiaccola di cera, per significare la condizione degli auanzi de nostri
i negli auelli. Questa era l'opera di mezzo: ma su li quattro canti del primo
olo si ergeuano quattro piedestalli, le cui cimase ricorreuano con la cimasa del
iccio di mezzo, la qual vbidienza rendeua molto maestoso il prospetto, da i
i sorgeuano quattro gran Piramidi d'altezza di palmi 48. compresoui il suo fi-
nto, ch'era vn cappelletto col suo manico in atto d'hauer estinto il lume, che
sopra ciascuna d'esse Piramidi, nel piedestallo de' quali delle quattro faccie n'e-
scritte solo le tre che si vedono con belle Sentenze de' Santi in proposito de'
de' morti. Le tre prime nella faccia del Catafalco à mano dritta erano del
mente.

La Prima.

CVM VER
DOMINICI ADVENTVS
ARRISERIT
CORPORVM NOSTRORVM
MATVRA TVNC VIRIDITAS
VITALEM
RESVRGET IN MESSEM
NON FALCES
PASSVRAM
NEC FLAGELLA
SENSVRAM

S. Chrisol. Serm. CIII.

Che vuol dire. Quando riderà per noi la primauera della venu-
lora il verde de' nostri corpi risorgerà in vna tal raccolta, che non
sentirà li flagelli.

S. Chrisologo al Sermone 103.

La Seconda.

IACOB
DILECTAM RACHEL
ET TVMVLO CELEBRI
HONORAVIT
ET TITVLO
VT RELIGIOSVM
ET PRAESENTI DOLORI
SOLVERET
ET POSTERIS
TESTARETVR
OFFICIVM

S. Paulin. Ep. XXXVII.

Cioè. Iacob con nobil sepoltura, e titolo onorò la sua Rach-
essa di presente il religioso ossequio, e testificare a' posteri la sua

S. Paolino all'Epistola 37.

La Terza.

FVNEBRIS AVVLSIO
CARORVM NON SIT TIBI
SCANDALVM SED
PRAELIVM NON FRANGAT
CHRISTIANI FIDEM

...nre tre sentenze in faccia a mano manca così erano

Prima. MORS EX PECCATO
EST INGRESSA
EAM TAMEN DEVS
IN NOSTRI GENERIS
VTILITATEM
CONVERTIT
VITIA RESCINDIT
VIRTVTES
IN TVTO COLLOCAT

S.Chrysost. in Ps. CX.

...è. La morte entrò per il peccato; ma ella da Dio in prò nostro è stata tra...a: Recide li vizij, & in securo ripone la virtù.
S.Gio. Chrisostomo sopra il Salmo 110.

Seconda. OCCIDISTI MORS
SED QVID
CARNEM SOLAM
ANIMAE NON HABES
QVID FACIAS
SED ET CORPVS
AVFERETVR A TE
CVM TV ABSORBEBERIS
IN VICTORIA

S.Bernar. de Obit. Humber.

...e risuona. Morte tu hai vcciso: Ma che? la carne sola; che all'anima tu non ...ola. Anzi & il corpo ti sarà ritolto, quando tù sarai assorbita dalla Vittoria.
S. Bernardo nella morte di Vmberto.

Terza. HOC VVLT ET CONSVLIT
MISERICORS DEVS
VT VICISSIM NOS
TAM IN VITA
QVAM POST MORTEM
BENEFICIIS
PROSEQVAMVR

S.Io. Damascen. in Orat. de Defunct.

...otto dice. Ciò vuole, e conseglia il misericordioso Iddio, che noi scam-

Di dietro à faccia dell'Altare maggiore à mano dritta del predett[illegible]
seguenti,

La Prima.

NON SVNT RES NOSTRAE
LVDI SCENICI
HAEC ENIM FIVNT
ORDINATIONE SPIRITVS
ERGO EIS
OPEM FERAMVS
ET COMMEMORATIONEM
EORVM
PERGAMVS

S.Chrisost.Hom.XLI. In 1. ad Cor.

Che riportato in volgare è, Queste nostre cose non sono giuoch
che si fanno per ordinazione dello Spirito; Adunque porgiamo lor
facciamo memoria.

S.Gio. Chrisostomo Homilia 41. sopra la 1. a' Corintin

La Seconda.

NVLLA DIES VOS
SILENTIO PRAETERIBIT
NVLLA
INHONORATOS VOS MEA
TRANSIBIT ORATIO
OMNIBVS VOS
OBLATIONIBVS
FREQVENTABO

S.Ambr. in Obit. Valent.

Che volgarizata dice. Niun giorno vi passerà con silentio:
ghiera senza honore vi lascerà. In tutte le mie oblazioni di voi far
S.Ambrogio nella morte di Valentiniano.

La Terza.

QVI PRO FRATRIBVS
PRECANTVR
BENE DE ILLIS
SPERARE CONSTAT
[illegible]

,e altre tre Sentenze à mano manca del piedestallo à faccia del Altar maggiore
i erano descritte

La Prima.

DILEXI ET IDEO
PROSEQVOR EVM
VSQVE
AD REGIONEM
VIVORVM
NEC DESERAM
DONEC PRECIBVS
INDVCAM QVO SVA
MERITA VOCANT IN
MONTEM SANCTVM
DOMINI

S. Ambr. in obi. Theo.

Cioè. Amai, e però lo seguo fino alla regione de' viui, nè l'abbandonerò fino
con li prieghi l'habbia condotto doue lo chiamano li suoi meriti, al Santo mon-
di Dio.

S. Ambrogio nella morte di Teodosio.

La Seconda.

AVDENTER DICO
SALVTARI HOSTIA
POST MORTEM
NON INDIGEBIMVS
SI ANTE MORTEM
DEO IPSI HOSTIA
FVERIMVS

S. Gregor. lib. IV. Dial.

che trasportato in Italiano dice. Risolutamente io dico: Dell'ostia salutare noi nõ
haremo mestieri dopo la morte, se prima della morte, noi à Dio saremo sacrificio.

S. Gregorio lib. 4. delli Dialogi.

La Terza.

ALTARE
LVSTRANDIS ANIMABVS LOCVM
ACCOMMODATVM SIGNIFICAT
EX QVO IGNIS
ILLE PVRIFICATORIVS
PER VIRTVTES
EXIMIE SANCTAS
ELICITVR

S. Basil. in VI. Isa.

volgare è. L'Altare significa il luogo opportuno al purgare dele anime,

Le dette Piramidi erano finte di granito,e con maeſtà grandiſſima
no la mole di mezzo, aggrandendola ſuperbamente.

Per corriſpondenza della machina vedeuanſi nelli quattro biſca
della Cupola quattro gran cartelloni di bella inuenzione, diſpoſti co
Sopra di vn mucchio di rouine, piedeſtallo proprio della Morte, ſott
è ſtabile, ſorgeuan quattro grandiſſime Morti dipinte in fondo nero
iſchiena e due in faccia) le quali a braccia ſteſe ſopra del capo, qua
re ſi ponno ſosteneuano ciaſcuna vn trofeo,in cima di cui in vn Cart
vn verſo in vanto della morte. Li cartelloni erano finiti di ſchelatr
ſpina, e con le coſtole rotte allargati a forma ouata col finimento d
uoro Giugneuano queſti appeſi fino al Collarino della Cupola.

Il primo trofeo ſotto vn piuiale diſteſo à padiglione moſtraua ca
Mitre, Paſtorali, & altre inſegne delle Dignità Eccleſiaſtiche vagam
vnite per trofeo della Morte, le cui vittorie erano ſpiegate da queſt

DE SACRIS ETIAM CRESCIT MEA POMPA TIA

Cioè Da ſacre Mitre ancor creſce mia pompa.

Il ſecondo ſotto vn Manto imperiale à code di Armellini figura
pra la Corona Ceſarea,e da canto quelle de' Regi, e Duchi,e Preni
tri variamente attrauerſati o cadenti; i quali perche ſotto il ſuo i
Morte, diceua il verſo

VT POPVLVS REGES SIC IMPERO REGIBVS I

Cioè. I Rè a' Vaſſalli: à i Rè la morte impera,

Il terzo era di arme antiche,e moderne conſtrutto al ſolito: le q
tunque vincitrici ſono finalmente vinte dalla Morte, ſe ne leggeua

HAEC MEA IAM SVNT DEVICTIS VICTORIBVS

Cioè. Arme de' vincitor, da me già vinti.

Il quarto accoglieua due gran Cornucopia, che verſauano mon
punte da vn giogo, che denotaua le ricchezze conſiſtenti negl'arm
che naſcono dalla terra coltiuata con altre ricchezze d'ori, argent
nete,che vſciuano da vn forziero roueſcio: quali finalmente ſeruo
la Morte, la quale diceua.

VITA COEGIT OP ES MORTI STRVCTVRA TRO

mi del Cipreſſo albero ſepolcrale, che girando attorno ſi andauano a ritrouare cima aggruppati, ſeruiuano di compimento. La ſcritta del cartello con breme parole ſpiegaua pienamente i grati e deuoti penſieri de' Padri.

MORTVIS
PER QVOS VIVIMVS
VITAM PRECAMVR
IMMORTALEM

ioè. A' morti, per cui viuiamo, preghiamo vita immortale.

ueſto panno col ſuo cartellone era vnito con il proſpetto della mole, ſi che ntrata della Chieſa, ſenza che più oltre bramaſſe l'occhio, era da compita proiua terminata la viſta.

umi opportunamente diſpoſti sù per le cornici in candelieri, e torcieri grandi, iori d'argento, conforme ricercaua l'ordine dell'Architettura.

Chieſa tutta parata a nero ne' viui fondi del muro laſciando bianche l'eminengli ornamenti, con quella vaga diſtinzione faceua comparire la finezza del di del Vignola, che ne fu l'Architetto, e con temperata meſtizia accompagnai affetti de' diuoti, ribattendo con tutta l'opera del catafalco, il quale haueua li i di pietre ſcure con tutt'i conci di pietre bianche.

nalmente ſopra la porta grande di fuori adorna di neri fregi, grauemente eraui cato vn grãde ſcudo coronato attorno di fiori gialli di morte con fondo nero due gran cime di cipreſsi, che l'adornauano con ſuolazzi di panni neri, in cui era a iſcrizzione.

SOCIETAS IESV
BENE DE SE MERITIS
GRATAE MEMORIAE
PIGNVS
EXHIBET

oè. La Compagnia di Gieſù a' ſuoi Benefattori moſtra vn ſegno di grata mea.

ueſto è quanto ſi è potuto deſcriuere con la penna, & imprimere con caratteri Stampa. Il diſegno poi & intaglio della machina, ſtatue, e figure vſcirà preſto occhi del mondo in buona forma.

Laus DEO, Pax Viuis, & Requies Defunctis.